

---

## **Beni confiscati alle mafie: Fondazione Con il Sud, “destinare 200 milioni di euro al bando per il Terzo settore”**

Lo scorso 31 luglio l’Agenzia nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata ha pubblicato il primo bando per assegnare i beni “direttamente” ai soggetti del Terzo settore, ovvero senza passare per gli enti locali. Il bando, che scade il 31 ottobre 2020, invita direttamente gli enti non profit a proporre progetti di riuso con finalità sociale. L’iniziativa mette a disposizione oltre 1.000 lotti e complessivamente 1 milione di euro. La Fondazione Con il Sud “sottolinea e apprezza l’assoluta novità del bando, in particolare lo sforzo innovativo dell’Agenzia di rompere uno schema che, molto spesso, alla prova dei fatti, ha presentato inefficienze strutturali”. “Il riutilizzo dei beni confiscati alle mafie – precisa la Fondazione – risulta strategico per un efficace contrasto al potere mafioso, sia per la loro portata simbolica ma anche economicamente come occasione di sviluppo della comunità che si riappropria di un bene”. Molte buone pratiche avviate sul territorio nazionale sono state quali selezionate e sostenute dalla Fondazione Con il Sud nelle Regioni meridionali (oltre 100 beni valorizzati). Sulla base dell’esperienza fin qui maturata, la Fondazione ritiene “importante e significativa l’azione dell’Agenzia, ma sottolinea il rischio che i beni, una volta assegnati, non possano essere utilizzati per mancanza di adeguate risorse finanziarie per le ristrutturazioni e per le spese di gestione delle attività”. La Fondazione propone perciò al governo di “destinare a questo bando 200 milioni di euro per le attività di gestione e valorizzazione dei beni”. I 200 milioni, da assegnare all’Agenzia, possono essere attinti da quelli destinati al Fondo unico giustizia alimentato da liquidità e titoli sequestrati o confiscati alla criminalità organizzata, secondo quanto previsto dall’art. 48, comma 1, lettera A, del Codice antimafia.

Patrizia Caiffa